

Calcio

Alleniamoci a essere più bravi nella vita

ASA e Raggruppamento San Bernardo insieme per «Gioca pulito»
L'iniziativa punta a eliminare le polemiche, le proteste e gli eccessi

PAGINA A CURA DI
GIANLUCA PUSTERLA

■ Cento persone giovedì scorso hanno animato la «casetta» del campo comunale di Origlio. Giovani calciatori, allenatori, genitori e autorità. Tutti uniti dalla passione per il calcio. Durante la serata, però, non si è parlato solo di pallone, ma soprattutto di educazione. «Giocare a calcio - è stato ribadito a più riprese - è una palestra di vita» e per questo il Raggruppamento San Bernardo capitanato da Simona Gennari, direttrice sportiva, mira a educare i suoi ragazzi.

Lo farà grazie alla collaborazione con la All Sport Association (ASA) - fondata da Roberto Ghielmetti, Boris Angelucci e Alessandro Viri - e all'ambizioso progetto denominato «Gioca pulito», del quale BancaStato è sponsor principale. I calci, come recita il loro slogan, è meglio darli al pallone, non ad avversari e compagni. Basta polemiche, proteste ed eccessi, spazio al divertimento, quello vero e genuino. È un esempio, non l'unico, di come questo sport tanto amato da grandi e piccini possa veicolare un messaggio importante. Elena Premoli, segretaria di ASA, ha spiegato la necessità dell'associazione di fare qualcosa di concreto. «Purtroppo sui media abbiamo letto tante notizie negative, fatte di violenza, bullismo ed episodi da condannare. Crediamo che anche nello sport si siano accantonati i valori della vita e noi, insieme al Raggruppamento San Bernardo, vogliamo dare ai ragazzi gli strumenti necessari». Attenzione. Non si tratterà di tamponare a «fattaccio» avvenuto, ma di arrivare prima, sensibilizzando giovani e giovanissimi. Catalogare l'argomento alla voce sport sarebbe riduttivo: si parla di vita, vita reale, e insegnamenti preziosissimi nei più svariati ambiti.

L'attività prevede un ciclo di incontri, rivolti a bambini tra i nove e i tredici anni, che cerca di spiegare cosa significa fare sport in maniera sana e, appunto, pulita. Un concetto che dovrebbe essere scontato ma che purtroppo non lo è affatto. Durante gli appuntamenti (uno al mese) i ragazzi si concentrano sui valori dello sport. Dal rispetto alla conoscenza delle regole, passando per l'accettazione di una sconfitta e arrivando fino all'accoglienza (le formazioni oggi giorno sono multietniche e deve rappresentare un valore aggiunto). Temi di stretta attualità, che vanno affrontati, dibattuti e capi-

ti. Nel loro cammino i giovani potranno contare anche su una figura professionale che sta prendendo sempre più piede. Ovvero, lo psicologo dello sport.

A Porzia Zara spetterà allora il compito di inculcare ai ragazzi questi valori in via d'estinzione. «Per me è un'occasione bellissima. Ciò che i ragazzi imparano sul campo, divertendosi e giocando, servirà a loro per tutta la vita» ha raccontato la diretta interessata. Non mancheranno poi le sorprese, con rappresentanti dell'eccellenza sportiva ticinese che accompagneranno i ragazzi. Si può vincere o perdere, tuttavia occorre farlo a te-

sta alta, gestendo le proprie emozioni e rispettando chi si affronta. Il progetto è ambizioso, ma agli attori in gioco non fanno difetto passione ed esperienza. Se anche un solo ragazzo del Raggruppamento San Bernardo imparerà qualcosa i vantaggi saranno evidenti, per tutta la società. Terminata la serata, gli allievi non vedevano l'ora di poter abbracciare nuovamente il loro miglior amico, il pallone. All'esterno della «Club House» spazio allora ad abbracci e sorrisi, dribbling e voglia di gioire insieme: il riassunto perfetto di quello che dovrebbe essere il calcio.

DA SAPERE

ALL SPORT ASSOCIATION

La All Sport Association (ASA) è nata a Vezia nel settembre 2014 da un'idea di Roberto Ghielmetti, Boris Angelucci e Alessandro Viri. Mira a promuovere il fair play, il rispetto, il lavoro di squadra e l'aggregazione in ambiti sportivi.

SAN BERNARDO

Il Raggruppamento San Bernardo è nato grazie alla collaborazione di AC Canobbio, FC Origlio-Ponte Capriasca, FC Porza e tramite una convenzione con Cureglia. I vari settori giovanili sono stati uniti per permettere ai ragazzi dai 6 ai 20 anni di giocare a calcio senza dover lasciare la regione. Due gli obiettivi del Raggruppamento: rimanere competitivi, innovativi e attrattivi; applicare un gioco moderno, con formazione specifica per l'inserimento e la crescita dei giovani calciatori.

«GIOCA PULITO»

ASA e San Bernardo si sono uniti per il progetto «Gioca pulito». Un'iniziativa che vuole giocare d'anticipo per eliminare del tutto polemiche, proteste ed eccessi, promuovendo a livello giovanile un calcio sano e divertente.

IL GENITORE

«Non vedo l'ora che comincino le varie attività»

■ I genitori presenti si sono dichiarati entusiasti. Fra loro Vanessa Visentin, che segue le gesta del figlio accompagnandolo ad allenamenti e partite.

Come ha accolto il progetto «Gioca pulito»?

«In maniera estremamente positiva. Sono orgogliosa che la società in cui milita mio figlio si impegni in questa direzione. Dobbiamo credere nel loro lavoro e non vedo l'ora che inizino le attività».

Cosa si aspetta?

«Che i nostri bambini abbiano maggiore consapevolezza. Lo sport deve essere un piacere. È bello vincere, ma si deve accettare con sportività anche la sconfitta. Alcuni genitori spingono affinché i loro figli ottengano dei buoni risultati».

È così anche per lei?

«Assolutamente no. Non voglio che mio figlio diventi un campione, ma che si diverta e grazie al calcio impari. Qui, nel nostro Raggruppamento, siamo forse un'isola felice: tutti i presenti condividono i miei ideali. Il calcio, e in particolare quello dei ragazzi, dev'essere pulito; ben vengano queste iniziative».



L'OSPITE Il centrocampista del Lugano Mario Piccinocchi condivide le sue esperienze con i bambini del Raggruppamento San Bernardo.

(Foto CdT)

L'INTERVISTA ■ PORZIA ZARA*

«Si punta solo sulla competizione ma i ragazzi devono giocare e divertirsi»

■ Lo sguardo puro, ingenuo, di chi rincorre una palla per passione. Ragazzi che amano il calcio. Si allenano, giocano, vincono e perdono. Ridono e si arrabbiano, condividendo momenti importanti insieme. È il calcio, ma è anche la vita. Ed è per questo che il Raggruppamento San Bernardo ha deciso di mettere al centro di tutto i valori, facendo uno sforzo educativo a favore dei suoi giovani calciatori. Il raggruppamento San Bernardo è da sempre molto sensibile all'educazione sportiva, ma ha deciso di fare un passo successivo, che potrà essere d'esempio per altre società del nostro Cantone. Con l'aiuto dell'associazione All Sport Association (ASA) a breve prenderà il via il progetto «Gioca pulito», un'iniziativa per prevenire fenomeni di violenza e bullismo sempre più frequenti. L'obiettivo è che in campo vincano fair play e spirito d'aggregazione. Temi come il rispetto (degli altri, delle regole, delle idee e dell'ambiente), la collaborazione, il gioco di squadra, il saper vincere e saper perdere, il sacrificio e la conoscenza di sé vengono spiegati attraverso attività ludiche. Durante gli appuntamenti, poi, intervengono

anche sportivi professionisti ticinesi, al fine di raccontare il loro vissuto. Testimonial d'eccezione che parleranno di come gestire i momenti belli, ma anche quelli brutti. Argomenti importanti, spiegati praticamente e con il sorriso. Il progetto ha uno scopo preventivo ed educativo. Uno spunto educativo più generale, che possa sostenere i ragazzi anche nella vita di tutti i giorni. Standing ovation. Dal pubblico - più di cento persone - che giovedì scorso ha riempito la «casetta» del campo comunale di Origlio. Ma anche da chi ha a cuore il calcio. Come raggiungere gli obiettivi? Per farlo, oltre ai rappresentanti di ASA e gli allenatori del Raggruppamento, è cruciale la figura dello psicologo sportivo. Gli allievi saranno seguiti a braccetto da Porzia Zara, che abbiamo incontrato per capire come sarà il suo lavoro.

Qual è il messaggio che vuole far passare ai ragazzi?

«Il mio scopo, in quanto psicologa, è quello di far star bene i ragazzi attraverso lo sport. Il benessere è fondamentale, devono giocare e divertirsi. Spesso si punta solo alla competizione e ai risultati; noi non vogliamo questo. Voglia-

mo formare i ragazzi e trasmettere loro l'importanza dei valori».

In estrema sintesi, come intende farlo?

«Sempre passando attraverso il gioco. Prendo dei giochi comuni e li riadatto in ambito sportivo. Dopodiché ci sono i momenti di dialogo, durante i quali mi concentro sugli aspetti relazionali, psicologici ed emotivi. I ragazzi devono avere fiducia tra loro, avere rispetto e saper reagire in maniera corretta a determinate situazioni. Come mi comporto se il mio avversario mi fa uno sgambetto? Sembra scontato, ma non lo è».

Perché avete puntato su ragazzi tra i nove e i tredici anni?

«Miriamo a fare prevenzione e questa è l'età corretta. Prima i bambini hanno difficoltà a ragionare su loro stessi. I nostri ragazzi invece possono apprendere nel miglior modo possibile, così da trasmettere i valori a cascata».

Il vostro è un buon esempio. Ha un messaggio per le altre società del Ticino?

«È un'occasione d'oro per riuscire a far star meglio i ragazzi e valorizzare il benessere. Lo sport non dev'essere fine a se stesso»

* psicologa



AL LAVORO Porzia Zara mostra ai ragazzi le attività da svolgere nell'ambito dell'iniziativa «Gioca pulito». (Foto CdT)